

## Incidenti da valanga

Nella stagione 2008/2009 si sono registrati 11 incidenti di cui 2 mortali per un totale di 5 vittime, a fronte di un valore medio annuo di 4 incidenti e 3 vittime.

Se si considera l'eccezionale innevamento registrato nel corso di tutta la stagione con nevicate precoci di notevole rilevanza ed una conseguente attività valanghiva spontanea decisamente sostenuta, anche con valanghe di grandi dimensioni che hanno spesso raggiunto i fondovalle a seguito degli eventi principali, (vedi eventi del 14-17 dicembre e del 26-28 aprile nel capitolo *Manto nevoso e attività valanghiva*) il bilancio degli incidenti e delle vittime avrebbe potuto essere ben più critico.

Le condizioni di pericolo sono state per lo più legate alle forti nevicate, durante le quali la pratica dello sci alpinismo è naturalmente assente o ridotta, e non tanto ad una forte attività eolica, causa di una irregolare distribuzione del manto nevoso e della formazione di lastroni, poco consolidati e scarsamente coesi con gli strati sottostanti, noti come principale causa degli incidenti da valanga. Quest'anno infatti, ad eccezione dell'evento di dicembre, non si è registrata una forte e prolungata attività eolica; pertanto non si sono formati grandi lastroni superficiali sensibili al sovraccarico, molto pericolosi per gli sci alpinisti.

Come visibile nei profili stratigrafici descritti nel capitolo precedente, inoltre, la particolare stratificazione del manto nevoso, che ha caratterizzato la maggior parte dei pendii nel corso dell'anno, indica condizioni di relativa stabilità. E' da notare come gli strati basali non siano costituiti da cristalli a calice, come generalmente avviene nel corso dell'inverno, ma da cristalli sfaccettati di forma angolare. Ciò per il fatto che l'elevato gradiente termico, che origina il metamorfismo costruttivo, non si è instaurato nella stagione in esame a causa dell'importante coltre di neve caduta ad inizio stagione.

Cinque degli undici incidenti rilevati si sono verificati a inizio inverno, nella prima metà di dicembre, sull'arco alpino occidentale. Tre di essi, di cui uno ha causato la morte di 4 sci alpinisti esperti, si sono verificati nel ponte festivo dell'8 dicembre, caratterizzato da tempo bello e soleggiato dopo le serie di perturbazioni associate a forte venti da NW. Il quarto, anch'esso mortale con una vittima, si è verificato il 15 dicembre durante l'evento di nevicate intense del 14-17.

I restanti incidenti, dal 31 gennaio al 13 aprile, hanno avuto una distribuzione geografica più ampia.

E' da notare che quattro degli incidenti della stagione si sono verificati sulle vie di comunicazione. In due casi si è trattato di strade sterrate secondarie; nei restanti, in Val Chisone e Val Varaita, di strade regionali, in cui sono state coinvolte autovetture, senza danni per i passeggeri.

INCIDENTI DA VALANGA IN PIEMONTE STAGIONE 2008-09		QUOTA DISTACCO	ESPOSIZIONE	PENDEZZA	TIPO DI VALANGA	DIMENSIONE DI VALANGA	CATEGORIA	INDICE DI PERICOLO VALANGHE	Legenda categorie: 1= sci alpinisti in salita 2 = sci alpinisti in discesa 3 = sci fuori pista 4 = surfisti 5 = alpinisti 6 = escursionisti 7 = persone sulle vie d'accesso 8 = persone nelle abitazioni			
									TRAVOLTI	ILLESI	FERITI	MORTI
6-dic-08	Vallone Rio Nero/Sauze d'Oulx -TO		ENE	30°	lastrone s		3	3	1	/	1	/
6-dic-08	M. Mucrone/Alpi Biellesi-BI	1700 m	SSO	26°- 30°	lastrone s	piccola	1	3	1	/	1	/
7-dic-08	M. Granero/Valle Pellice-TO	2750 m	NE	45°- 50°	lastrone s	media	1	3	4	/	/	4
15-dic-08	Roccia Bianca-Punta Tressi/Val Soana-TO	1950 m	NNE	50°	a debole coesione s	grande	7	5	1	/	/	1
16-dic-08	Fenestrelle/Val Chisone-TO	1830 m	SE	28°/30°	a lastrone f	grande	7	5	1	1	/	/
31-gen-09	Cima delle Lose/Valle Stura di Demonte-CN	2450 m	NE	35°	lastrone s	media	1	2	4	3	1	/
8-feb-09	M. Uia/Val Sangone-TO		SE		lastrone s		1	4	2	2	/	/
8-feb-09	M. Becco/Valle di Oropa-BI	1700 m	O	35°- 40°	lastrone s		6	4	1	/	1	/
22-feb-09	Val Varaita/Pontechianale-CN	1890 m	S	34°- 36°	a debole coesione s	piccola	7	2	2 (in auto)	2	/	/
19-mar-09	M. Creusa-P.so Giosollette/Limonetto-CN	1700 m	S		a lastrone f	media	2	2	2	2	/	/
13-apr-09	M. Cervandone/Alpe Devero-VCO	2900 m	NE	45°	lastrone s	media	1	3	5	2	3	/

Tabella riassuntiva degli incidenti da valanga nella stagione 2008/2009

## **Incidente n.º**

### **6 DICEMBRE 2008 – Vallone Rio Nero (V. Susa - Alpi Cozie Settentrionali) – Sauze d'Oulx (TO)**

#### ***Dinamica dell'incidente***

Uno sciatore salito con gli impianti di Sauze d'Oulx in cima al Monte Fraiteve (2700 m), scendendo in fuoripista nel Vallone di Rio Nero, nonostante il percorso fosse chiuso per elevato pericolo di valanghe, ha provocato il distacco di una valanga a lastroni sotto la cresta della montagna. La valanga lo ha travolto, trascinandolo verso valle, e lasciandolo semisepolto con la testa fuori dalla neve. Fortunatamente sulle piste era presente la moglie che, preoccupata per il mancato ritorno del marito, ha iniziato le ricerche con il personale addetto alla sicurezza del comprensorio. In poco tempo l'uomo è stato localizzato e dissepolto. Si trovava illeso, ma in stato di ipotermia, per esser stato sommerso nella neve per circa 1 ora e mezza.

#### ***Caratteristiche della valanga***

Valanga a lastroni di superficie.

Versante esposto a ENE, inclinazione media di 30°.

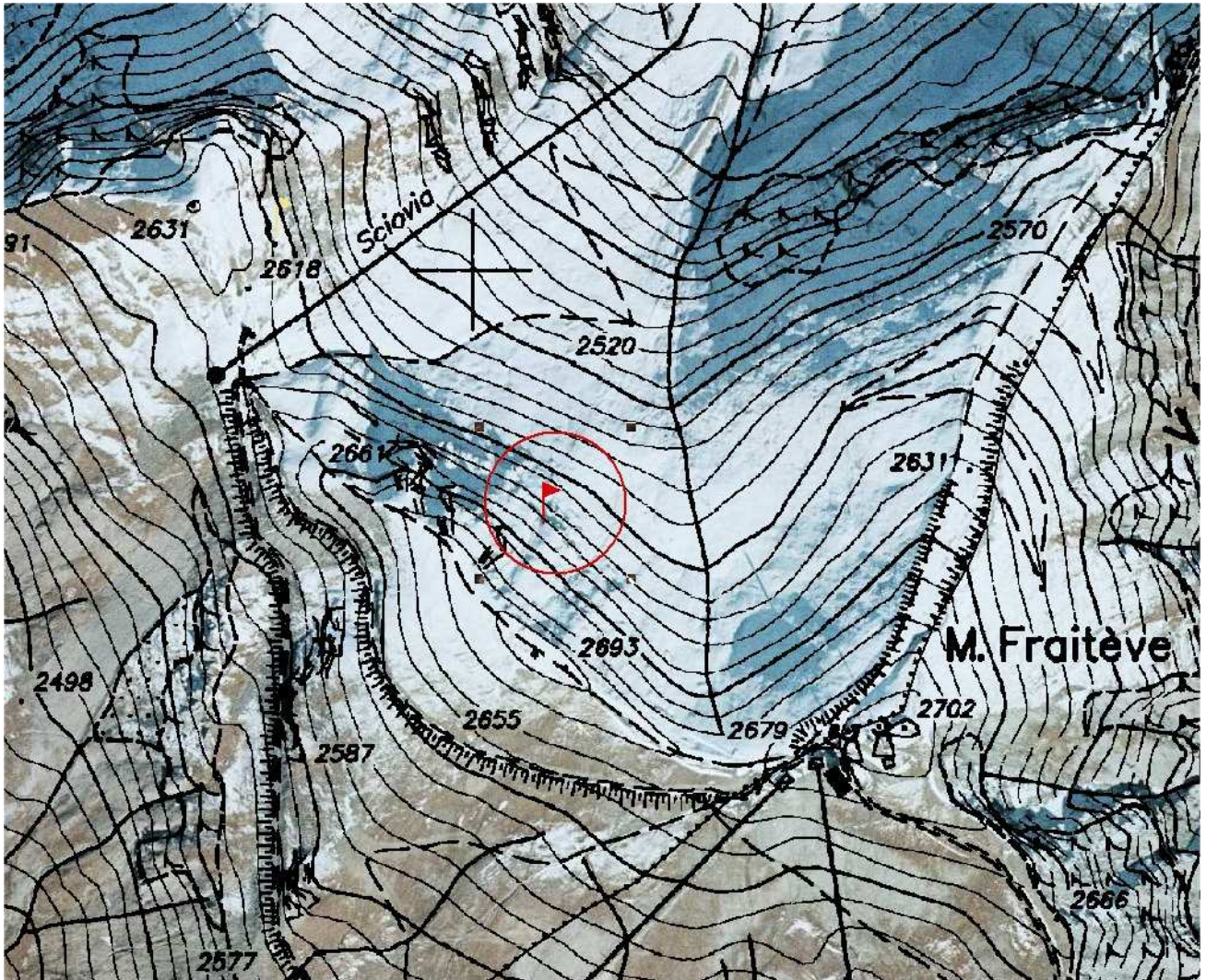
#### ***Cause del distacco***

Sovraccarico di sciatore su lastrone da vento.

Il giorno dell'incidente le condizioni del manto nevoso erano molto critiche: nei due giorni precedenti, giovedì 4 e venerdì 5 dicembre, si sono registrate nevicate per apporti nella zona di circa 20 cm di neve fresca e dalle prime ore di sabato 6 in quota si sono instaurati forti venti occidentali. La progressiva formazione di accumuli da vento ha determinato sul ripido pendio sotto la cresta un elevato pericolo di provocare il distacco di valanghe a lastroni, anche con debole sovraccarico.

#### **ALLEGATI:**

- ✓ Ubicazione incidente



## Incidente n.2

### 6 DICEMBRE 2008 – Monte Mucrone (Alpi Biellesi) – Sordevolo (BI)

#### ***Dinamica dell'incidente***

La mattina del 6 dicembre uno scialpinista, salendo lungo il Canale Muanda verso la cima del Monte Mucrone (2335 m), su una dorsale esposta a Sud-Sud Ovest, ha provocato il distacco di un lastrone da vento alla quota di 1600-1700 m. Il lastrone non ha travolto direttamente lo sciatore che, tuttavia, nella caduta ha subito gravi danni. Soccorso dagli uomini del Soccorso Alpino è stato portato all'ospedale di Biella dove gli sono state riscontrate diverse fratture.

#### ***Caratteristiche della valanga***

Valanga a lastroni di superficie di piccole dimensioni.

Dorsale esposta a SSO.

Inclinazione media della zona di distacco intorno ai 26°-30°.

Quota massima del distacco intorno ai 1600-1700 m.

#### ***Cause del distacco***

Presunto taglio di una placca da vento da parte di uno scialpinista.

Come già segnalato per l'incidente precedente, avvenuto nello stesso giorno, le condizioni del manto nevoso erano molto critiche per la presenza di ingenti accumuli di neve ventata.

#### **ALLEGATI:**

- ✓ Ubicazione incidente



## **Incidente n.3**

### **7 DICEMBRE 2008 – M. Granero (Val Pellice - Alpi Cozie Settentrionali) – Bobbio Pellice (TO)**

#### ***Dinamica dell'incidente***

Domenica 7 dicembre in Val Pellice quattro sci alpinisti esperti, di cui uno guida alpina, salendo a piedi su un canalone estremo del Monte Granero, con una inclinazione di 45°-50° ed esposizione Nord Est, hanno provocato il distacco di una valanga a lastroni, sotto la cresta della montagna intorno alla quota di 2750 m. La valanga ha coinvolto tutti gli scialpinisti, trascinandoli verso valle e seppellendoli nella zona di accumulo alla base del canale. L'allarme è partito dal gestore del Rifugio Jervis, in località Conca del Prà, che, sentito il boato della valanga poco dopo le 12.30, osservando con il binocolo, ha visto uno sci alla base del canale del Bersajas. È giunto sul posto l'elicottero del 118 con le squadre di pronto intervento. I corpi senza vita di due sciatori sono stati trovati in superficie alla base del canale. Le ricerche dei dispersi sono proseguite sino a sera senza esiti, se non per il ritrovamento di materiale appartenente ai travolti. Il giorno seguente, al primo mattino è stata individuata e recuperata la terza salma sopra la prima colata di ghiaccio, grazie allo scarpone che affiorava dalla neve. In seguito le ricerche sono proseguite per tutto il giorno senza risultati. Il mattino del 9 dicembre, grazie alle operazioni di sondaggio, è stata ritrovata la quarta salma, sepolta sotto circa 70 cm di neve sempre alla base del canale a quota 2250 m.

#### ***Caratteristiche della valanga***

Valanga a lastroni di superficie di medie dimensioni.

Canalone esposto a NE con inclinazione di 45°-50°.

Quota del distacco: 2750 m circa, quota di arresto: 2100 m circa.

Larghezza del fronte di distacco di circa 20 m; spessore medio dello strato staccatosi di 70 cm.

#### ***Cause del distacco***

Distacco dovuto al sovraccarico di un lastrone da vento, su un canale estremamente ripido, da parte degli scialpinisti in fase di salita a piedi. I quattro sciatori, appassionati dello sci estremo, stavano salendo lungo il canale quando, dalle balze rocciose in prossimità della cresta, a quota 2750 m (vedi foto), si è staccato il lastrone che li ha trascinati a valle.

Il giorno del distacco l'indice di pericolo riportato dal bollettino AINEVA era pari a 3 - Marcato. Le condizioni della neve erano critiche nell'area in esame. Frequenti precipitazioni nel periodo precedente avevano sensibilmente incrementato il manto nevoso al suolo e l'attività eolica ad esse associata aveva determinato il rimaneggiamento della neve e la formazione di importanti lastroni, in particolare nelle zone di cresta, fortemente instabili e scarsamente legati al manto nevoso preesistente.

Dall'analisi stratigrafica del manto nevoso, effettuata a valle della zona di distacco, a 2250 m di quota, a seguito dell'incidente, è emerso che il consolidamento del manto era molto scarso, con circa 80 cm di neve recente ancora debolmente consolidata per via delle rigide temperature e 20 cm di neve a minor coesione in superficie. Al di sotto presentava un manto ad elevata coesione e resistenza costituito da grani angolari.

**ALLEGATI:**

- ✓ Ubicazione incidente
- ✓ Documentazione fotografica
- ✓ Modello 4 AINEVA



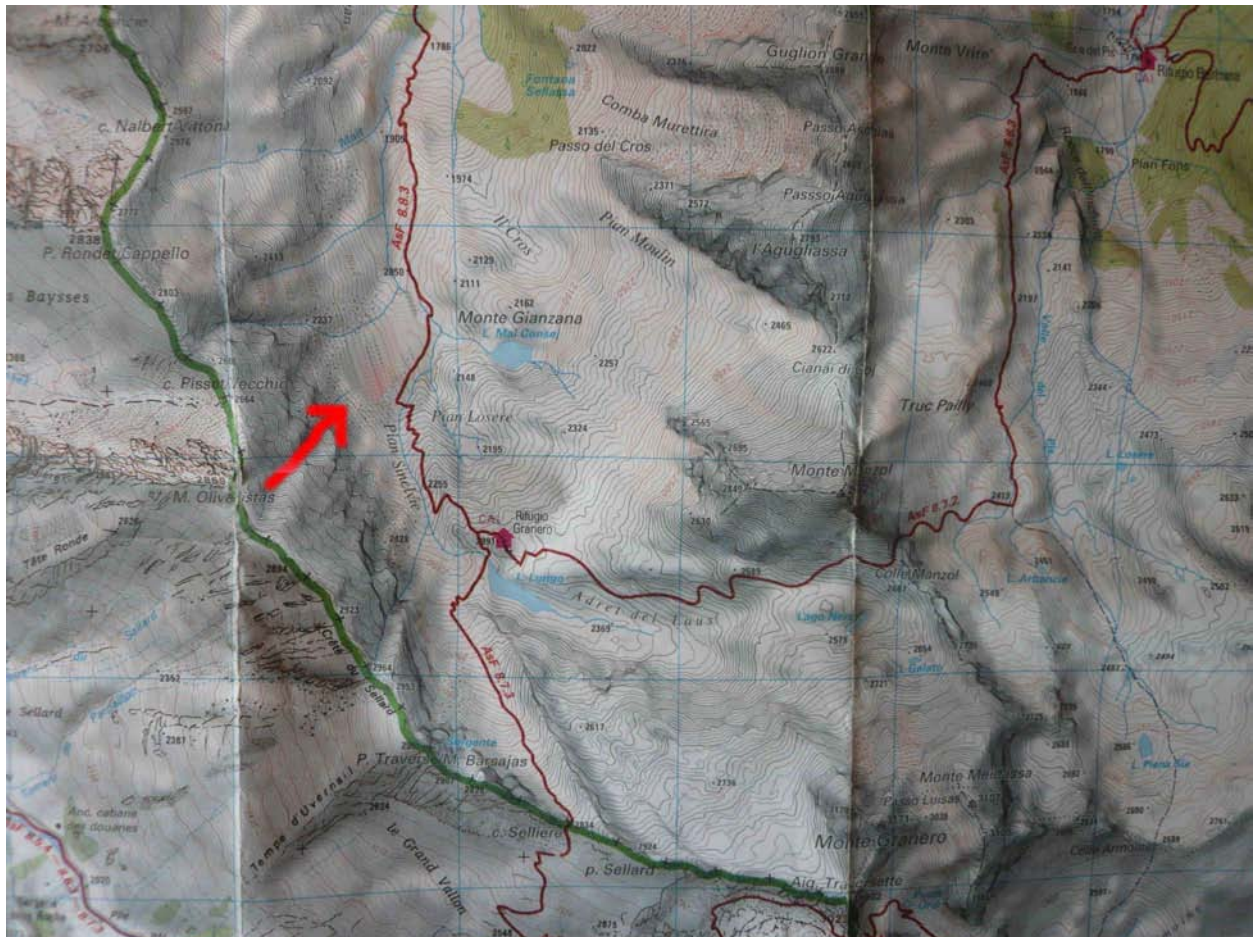
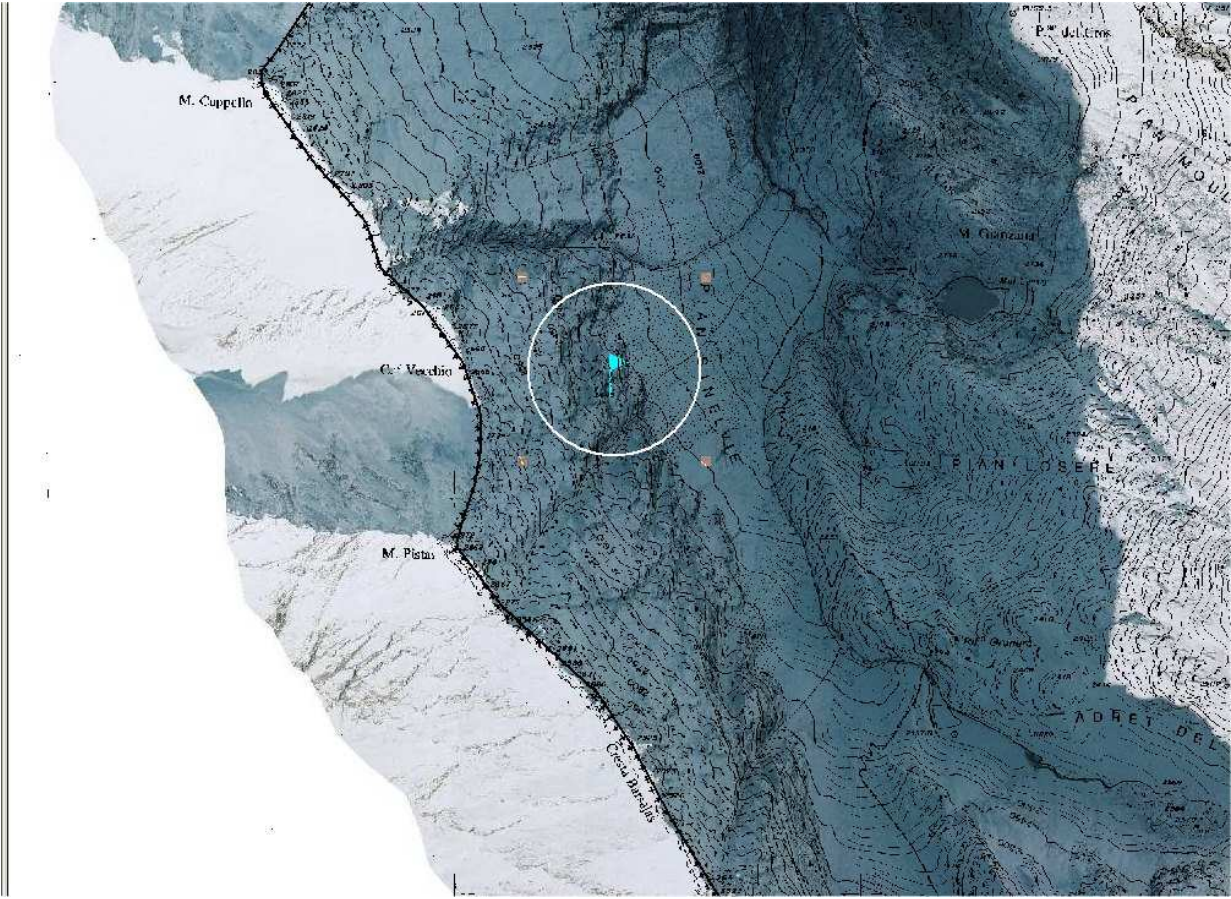
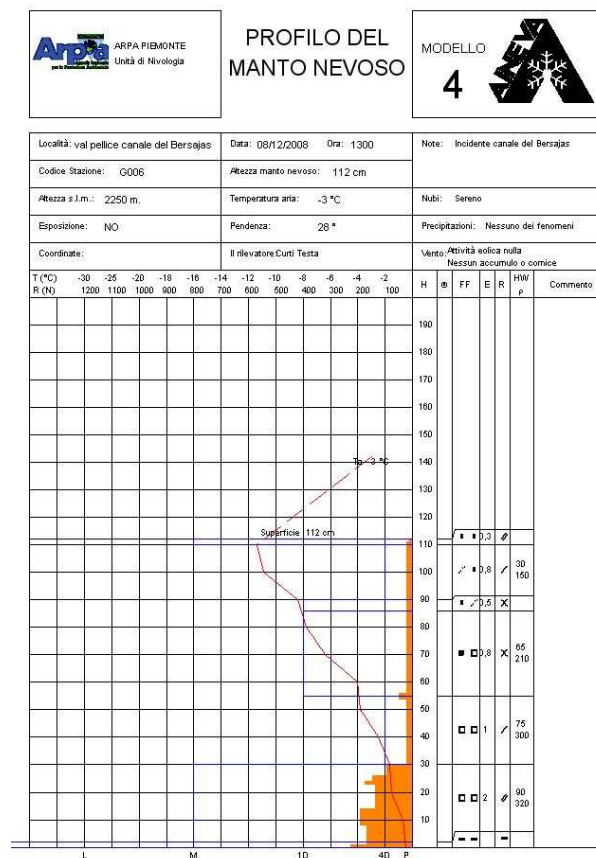




Foto Soccorso Alpino



Foto Marchetti



## Incidente n. 4

### 15 DICEMBRE 2008 – Roccia Bianca Punta Tressi - Val Soana (Alpi Graie)- Valprato Soana (TO)

#### ***Dinamica dell'incidente***

Nei giorni 15 e 16 dicembre si sono verificati due incidenti da valanga sulle vie di comunicazione. In entrambi i casi si è trattato di valanghe spontanee di grandi dimensioni che hanno raggiunto il fondovalle, causate dall'eccezionale quantità di neve caduta durante l'evento di nevicate intense del periodo 14-17. Il primo incidente, che ha causato la morte di un medico di Torino, è avvenuto in Val Soana lungo la strada sterrata che da Grangia Randonero porta alla Frazione Campiglia, in località Grangia Cugnonà, nella mattinata di lunedì 15. Il medico, raggiunta la sua baita a Grangia Randonero la sera della domenica, sembra per riprendere il computer dimenticato, stava percorrendo la strada, nella mattinata di lunedì, con le ciaspole ai piedi, per rientrare in città. Aveva con sé lo zaino, i bastoncini ed un foglio di plastica che probabilmente usava per scivolare meglio sulla neve nei tratti in discesa. Lungo quel tratto di strada nella giornata di lunedì 15 sono cadute ben tre valanghe di notevoli dimensioni, una delle quali ha travolto l'escursionista a pochi metri dal ponte di Grange Cugnonà, trasportandolo lontano dalla zona di travolgimento. Scattato l'allarme il giorno seguente sono intervenute le squadre del Soccorso Alpino che hanno effettuato numerosi interventi senza ritrovare il disperso. Soltanto il giorno 28 marzo il rinvenimento di un bastoncino alla base del deposito della valanga ha permesso il recupero della salma sepolta da oltre due metri di neve.

#### ***Caratteristiche della valanga***

Valanga spontanea di grandi dimensioni, di neve a debole coesione di superficie, incanalata, radente.

Versante esposto a NNE con inclinazione media di circa 50°.

Quota di distacco: 1900-2000 m.

Quota di arresto: 1511 m sul versante opposto.

#### ***Cause del distacco***

Distacco spontaneo dovuto al sovraccarico della neve fresca caduta durante le eccezionali nevicate dell'evento del 14-17 dicembre 2008 (vedasi relazione evento).

Il giorno dell'incidente l'indice di pericolo riportato dal bollettino AINEVA era pari a 5 – Molto Forte. Qualsiasi escursione sul terreno innevato era pertanto ad altissimo rischio.

#### ***ALLEGATI:***

- ✓ Ubicazione incidente
- ✓ Documentazione fotografica
- ✓ Modello 8 AINEVA (disponibile in archivio)

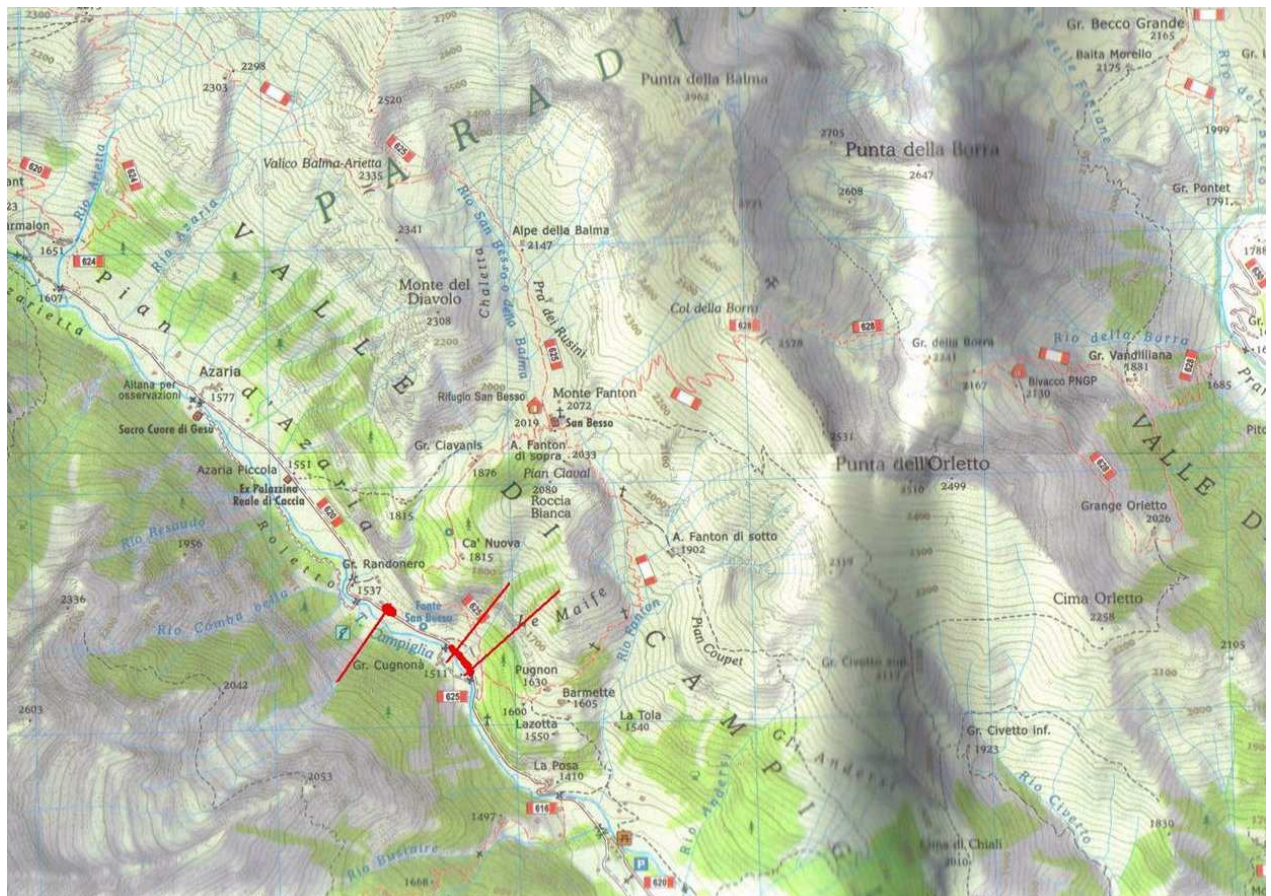
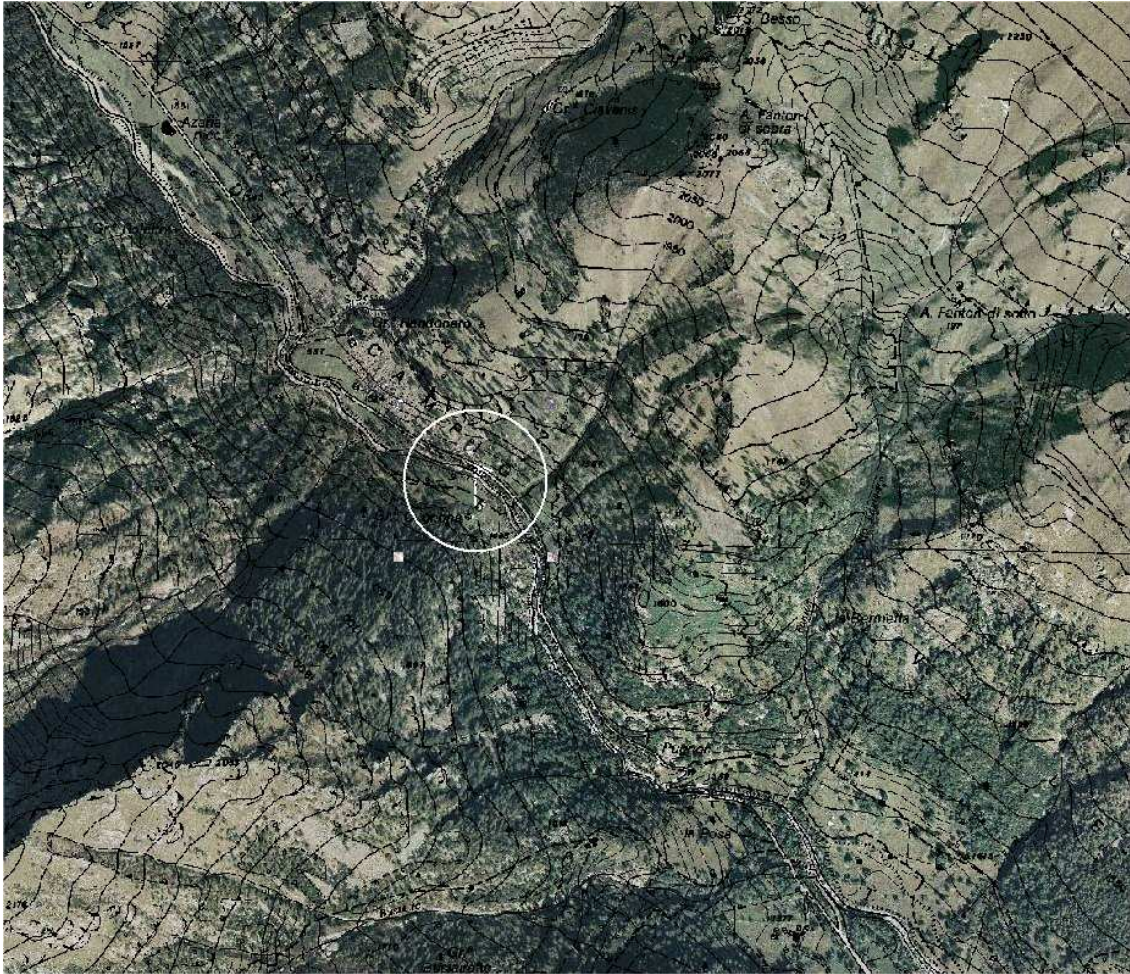




Foto Gianfranco Gallo Balma



Foto Gianfranco Gallo Balma



Foto Gianfranco Gallo Balma

## **Incidente n. 5**

### **16 DICEMBRE 2008 – Fenestrelle (TO) - Val Chisone (Alpi Cozie settentrionali)-**

#### ***Dinamica dell'incidente***

Il secondo incidente sulle vie di comunicazione ha interessato la Val Chisone nel Comune di Fenestrelle nel primo pomeriggio di martedì 16 dicembre. Una valanga denominata “della Cappella del Friset”, localizzata nel canalone immediatamente a valle dell'imbocco della galleria Coupure, ha invaso la strada regionale 23 per un tratto di circa 300 m coinvolgendo un'autovettura, fortunatamente senza conseguenze per il conducente. La valanga ha provocato il blocco totale della circolazione sulla strada fino al pomeriggio di mercoledì 17.

#### ***Caratteristiche della valanga***

Valanga spontanea di fondo, radente, di neve asciutta.

Canalone esposto a Sud Est con inclinazione media di 28°- 30°.

Distacco lineare su un fronte di circa 200 metri di un lastrone di 2,5 m di spessore.

Quota massima del distacco: 1830 m s.l.m.

Quota minima dell'accumulo: 1150 m s.l.m.

Dimensioni dell'accumulo di 150 m di lunghezza per 400 m di larghezza e spessore massimo di 5 metri.

#### ***Cause del distacco***

Distacco spontaneo dovuto alle eccezionali nevicate dell'evento del 14-17 dicembre 2008.

Il giorno dell'incidente l'indice di pericolo riportato dal bollettino AINEVA era pari a 5 – Molto Forte. Numerose valanghe hanno interrotto la viabilità principale e secondaria di fondovalle nelle Valli Chisone e Germanasca.

#### ***ALLEGATI:***

- ✓ Ubicazione incidente
- ✓ Modello 7 AINEVA (disponibile in archivio)





## Incidente n. 6

### **31 GENNAIO 2009 – Cima delle Lose - Valle Stura di Demonte (Alpi Marittime) – Argentera (CN)**

#### ***Dinamica dell'incidente***

Una comitiva di 5 scialpinisti francesi salendo lungo il Canalone delle Lose, a 2500 m di quota nell'alta Valle Stura di Demonte, via classica dello scialpinismo, ha provocato il distacco di una valanga a lastroni che li ha travolti. Si sono salvati tutti ma uno è stato sepolto sotto un metro di neve ed ha rischiato di morire. Il distacco è avvenuto intorno alle ore 11.00. I cinque francesi sono stati investiti dalla massa nevosa; uno di loro è stato trascinato e sepolto, mentre i compagni sono rimasti parzialmente coperti e si sono subito liberati. Per primi a soccorrere l'uomo sono intervenuti quattro sciatori italiani, anche loro impegnati nella salita del canalone delle Lose, che al momento del distacco della valanga si trovavano a valle dei francesi. Dopo una decina di minuti sono riusciti a localizzare il travolto grazie al supporto dell'ARVA e a liberarlo dalla neve con le pale. Nel frattempo è stato dato l'allarme al 118. Poco dopo è arrivato l'elicottero con l'équipe di soccorso che ha trasportato il travolto, in leggero stato di ipotermia, all'ospedale di Cuneo. Qui è stato raggiunto dai compagni di escursione scesi ad Argentera con gli sci.

#### ***Caratteristiche della valanga***

Valanga superficiale a lastroni, di neve ad elevata coesione e densità.

Versante aperto esposto a NE, con inclinazione media di 35°.

Distacco lineare su un fronte di circa 80 metri di sviluppo, di un lastrone di 60 centimetri di spessore medio, su un totale di altezza del manto nevoso di circa 3 metri.

Quota massima del distacco: 2450 m s.l.m.

Quota minima dell'accumulo: 2350 m s.l.m.

#### ***Cause del distacco***

Sovraccarico legato al passaggio del gruppo di scialpinisti su un versante caratterizzato dalla presenza di lastroni da vento.

Si segnala che nel canalone delle Lose gli eventi di precipitazione del mese di gennaio, associati alle bufere di vento, avevano aumentato i livelli già considerevoli di neve al suolo che a fine mese raggiungeva un'altezza di circa 3 metri.

Il giorno dell'incidente l'indice di pericolo riportato dal bollettino AINEVA era pari a 2-Moderato.

#### ***ALLEGATI:***

- ✓ Ubicazione incidente
- ✓ Documentazione fotografica
- ✓ Modello 8 AINEVA (disponibile in archivio)





Foto Francesca Mensa



Foto Francesca Mensa

## **Incidente n. 7**

**8 FEBBRAIO 2009 – Monte Uia – Val Sangone (Alpi Cozie settentrionali) – Forno di Coazze (TO)**

### ***Dinamica dell'incidente***

Due scialpinisti sono stati travolti da una valanga mentre stavano effettuando la salita del versante Sud Est del Monte Uia in Val Sangone. Uno dei due, rimasto in superficie, è riuscito a liberarsi da solo dalla massa nevosa. L'altro invece, semisepolto, è stato liberato grazie all'intervento del Soccorso Alpino.

### ***Caratteristiche della valanga***

Valanga a lastroni di superficie.  
Pendio esposto a SE.

### ***Cause del distacco***

Presunto sovraccarico di un lastrone da vento da parte di due scialpinisti.  
Le condizioni del manto nevoso erano molto critiche per la presenza di ingenti accumuli di neve ventata. L'indice di pericolo riportato dal bollettino AINEVA era pari a 4- Molto Forte.

### **ALLEGATI:**

- ✓ Modello 8 AINEVA (disponibile in archivio)

## Incidente n. 8

### 8 FEBBRAIO 2009 – Monte Becco – Valle di Oropa (Alpi Biellesi) – Biella (BI)

#### ***Dinamica dell'incidente***

Due escursionisti con ciaspole sono partiti domenica 8 febbraio, nonostante l'elevatissimo pericolo di valanghe, da Oropa lungo la strada (preventivamente chiusa) che porta alla Galleria Rosazza. Stavano camminando all'altezza del canale denominato "Fosso dell'Inferno" quando il ragazzo è stato travolto da una valanga, staccatasi a quota 1700 m, appena sotto la cima del Monte Becco (1730 m). Sotto gli occhi della ragazza, che fortunatamente non è stata coinvolta, il giovane è stato trascinato a valle per cento metri. Privo dell'Arva, il dispositivo per la ricerca dei travolti in valanga, è rimasto semisepolto con la testa fuori dalla neve. Sul posto sono immediatamente giunti i soccorsi, prima l'elisoccorso da Torino e poi una squadra del Soccorso Alpino. Il giovane, liberato dalla neve, è stato trasportato all'ospedale di Biella dove gli è stata riscontrata la rottura del ginocchio. Gli uomini del Soccorso hanno poi bonificato la zona, esponendo loro stessi ad un elevato rischio in un'area ancora potenzialmente pericolosa, data la presenza di molte persone sul percorso.

#### ***Caratteristiche della valanga***

Valanga spontanea a lastroni.

Canale con esposizione Ovest e inclinazione media di 35°- 40°.

Quota massima del distacco: 1700 m s.l.m.

#### ***Cause del distacco***

Distacco spontaneo dovuto all'importante innevamento ed alle condizioni di forte attività eolica del periodo.

L'indice di pericolo riportato dal bollettino AINEVA era pari a 4- Molto Forte. Nella stessa giornata altre due grandi valanghe si sono staccate in un canale vicino.

#### **ALLEGATI:**

- ✓ Ubicazione incidente
- ✓ Documentazione fotografica



## **Incidente n. 9**

### **22 FEBBRAIO 2009 – Pontechianale – Val Varaita (Alpi Cozie meridionali) – (CN)**

#### ***Dinamica dell'incidente***

Nel primo pomeriggio di domenica 22 febbraio una piccola valanga di neve umida è scesa sulla strada regionale a Chianale, in Val Varaita, investendo una vettura con due giovani a bordo. I due ragazzi, che viaggiavano su una Golf, non sono riusciti ad evitare la slavina che li ha spinti contro una vettura ferma sul ciglio della strada. Non hanno riportato ferite. I proprietari dell'auto parcheggiata hanno visto tutta la scena mentre si stavano avvicinando alla macchina di ritorno da una passeggiata con le ciaspole. Fortunatamente i danni sono stati limitati alle autovetture.

#### ***Caratteristiche della valanga***

Valanga spontanea di neve umida a debole coesione di piccole dimensioni (120 m di sviluppo) che ha interrotto la strada a Chianale nel tratto a monte del paese.

Canale esposto a Sud con inclinazione media di 34°- 36°.

Quota massima del distacco: 1890 m s.l.m.

Quota minima dell'accumulo: 1800 m s.l.m.

#### ***Cause del distacco***

Distacco spontaneo causato da un marcato riscaldamento legato a condizioni di fohn e al rialzo dello Zero Termico. L'aumento delle temperature ha favorito l'umidificazione e la fusione degli strati superficiali del manto, causando valanghe di neve umida di piccole e medie dimensioni di superficie.

#### **ALLEGATI:**

- ✓ Ubicazione incidente
- ✓ Documentazione fotografica



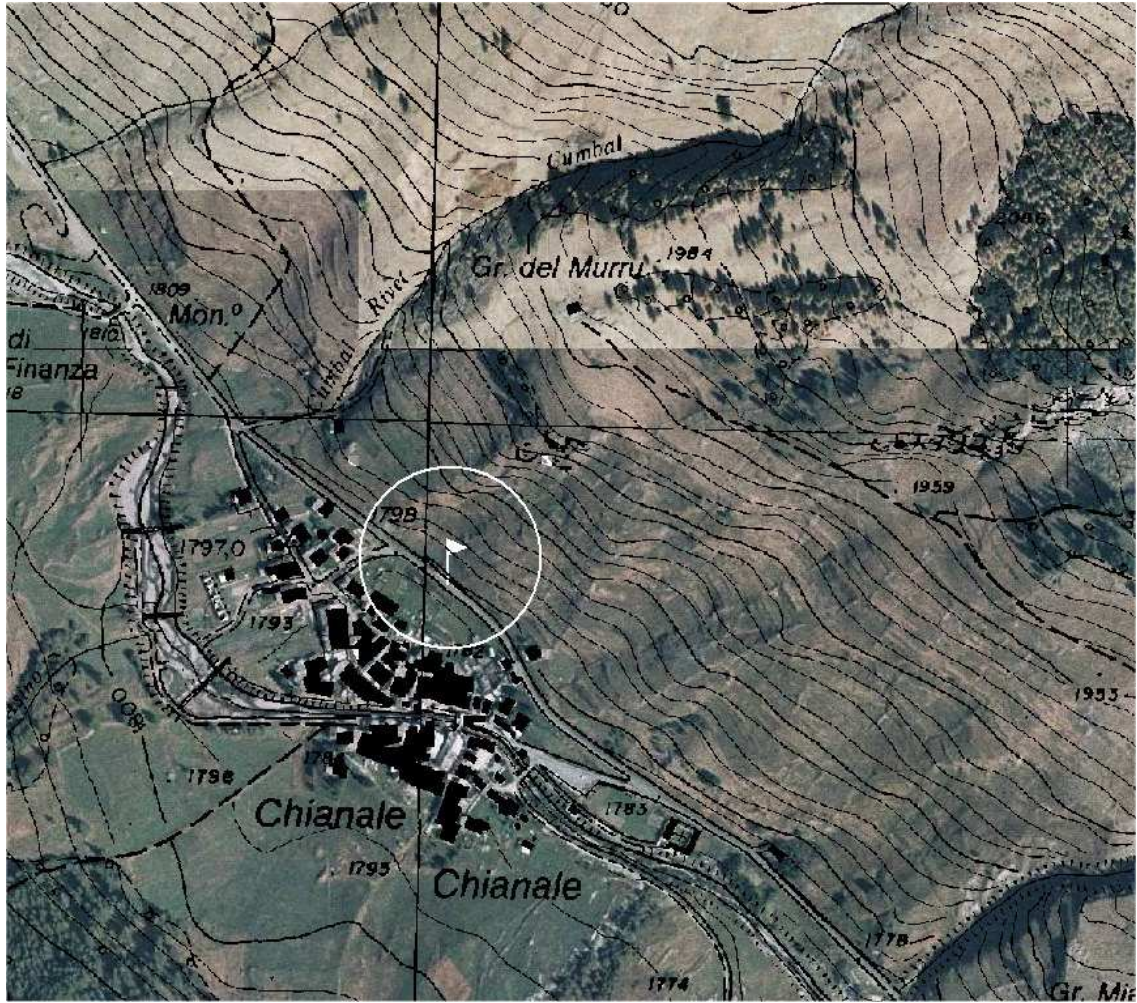


Foto Antonio Pagliero

## **Incidente n. 10**

**19 MARZO 2009 – Monte Creusa - P.so Giosolette –(Alpi Marittime) – Limone Piemonte (CN)**

### ***Dinamica dell'incidente***

Giovedì 19 marzo alle ore 11.15 due sci alpinisti hanno provocato il distacco di una valanga a lastroni di fondo, di neve umida primaverile, scendendo su un pendio aperto esposto a Sud in località Limonetto, Monte Creusa - Passo Giosolette. I due travolti sono riusciti a rimanere in superficie galleggiando sulla massa nevosa. All'arrivo, dopo pochi minuti, dell'elisoccorso da Cuneo-Levaldigi i giovani si trovavano sul bordo della zona di accumulo sopra delle rocce affioranti, senza sci. Non presentavano lesioni traumatiche, ma erano in evidente stato di shock. Data la pericolosità del pendio, esposto a Sud e con numerosi distacchi di fondo, i due sciatori venivano trasportati a valle con l'elicottero. Entrambi erano provvisti dell'attrezzatura per l'autosoccorso (arva, pala e sonda).

### ***Caratteristiche della valanga***

Valanga a lastroni di fondo di neve umida.

Pendio aperto esposto a Sud.

Distacco lineare con fronte di circa 100 metri; dislivello della valanga di circa 150 m; spessore dello strato staccatosi di 150-170 cm equivalente all'altezza totale del manto nevoso

Quota massima del distacco: 1700 m s.l.m.

L'accumulo presenta uno spessore medio di 3 metri, per una larghezza di 150 metri.

### ***Cause del distacco***

Il distacco del lastrone è stato provocato dal passaggio di uno dei due sciatori: la linea di frattura è infatti coincidente con la traccia degli sci.

L'incidente si è verificato dopo quasi una settimana di bel tempo, con giornate soleggiate e temperature miti, che hanno determinato l'umidificazione del manto nevoso in tutto il suo spessore e reso instabili la maggior parte dei pendii.

Il lastrone di fondo è infatti ceduto al passaggio del primo sciatore. L'indice di pericolo riportato dal Bollettino AINEVA era pari a 2 – Moderato in aumento a 3 – Marcato nelle ore centrali della giornata.

### **ALLEGATI:**

- ✓ Ubicazione incidente
- ✓ Modello 8 AINEVA (disponibile in archivio)



## **Incidente n. 11**

### **13 APRILE 2009 – Monte Cervandone – Alpe Devero (V. Ossola) – Baceno (VCO)**

#### ***Dinamica dell'incidente***

Sette scialpinisti, diretti al Monte Cervandone (quota 3210 m), intorno alle ore 9.30 del lunedì di Pasquetta si apprestavano a salire a piedi con gli sci in spalla il canalino Ferrari, quando una valanga a lastroni di neve umida, di superficie, si è staccata da un canale adiacente a quota 2900 m, percorrendo prima il canalone e poi 400 m di versante, per arrestarsi alla quota di 2650 m.

La valanga ha travolto 5 delle 7 persone presenti nel canale, seppellendone 2 completamente ed 1 parzialmente. Le restanti 2 sono rimaste in superficie, illese.

Immediato è stato l'intervento delle squadre del Soccorso Alpino. Sul posto sono intervenuti i due Elicotteri del 118, di Borgosesia e di Novara, insieme ai volontari della Stazione di Premia e ad altri componenti del Soccorso Alpino che si trovavano in zona.

Il recupero dei sepolti è avvenuto grazie all'utilizzo dell'Arva; i feriti sono stati trasportati in elicottero all'ospedale di Domodossola dove sono stati ricoverati.

#### ***Caratteristiche della valanga***

Valanga superficiale a lastrone di neve umida.

Zona di distacco in prossimità della cresta costituita da canalone esposto a NE, con inclinazione media di 45°.

Distacco lineare su un fronte di circa 3 metri, lunghezza dello scorrimento pari a circa 400 metri, spessore dello strato staccatosi di 50 centimetri, su un totale di altezza del manto nevoso di 4 metri.

Quota massima del distacco: 2900 m s.l.m.

Quota minima dell'accumulo: 2650 m s.l.m.

L'accumulo si presenta caratterizzato da neve a a debole coesione, per un'estensione di 220 m di lunghezza e 70 m di larghezza, con uno spessore massimo di 4 metri.

#### ***Cause del distacco***

L'incidente si è verificato durante un sensibile rialzo termico, lunedì 13, che ha fatto seguito alle nevicate del ponte Pasquale. Le precipitazioni iniziate nella mattinata di venerdì, ed esauritesi nella giornata di domenica hanno apportato sulle A. Lepontine 10-20 cm di neve fresca. Venti da sud da moderati a forti hanno interessato il settore settentrionale nella giornata di sabato determinando il rimaneggiamento della neve recente. Le precipitazioni nevose, accompagnate da forti venti, hanno dato origine ad accumuli consistenti che, con l'aumento delle temperature, sono diventati fortemente instabili.

Il piccolo lastrone di neve ventata è infatti ceduto spontaneamente non appena si è manifestato il rialzo di temperatura.

**ALLEGATI:**

- ✓ Ubicazione incidente
- ✓ Documentazione fotografica
- ✓ Modello 7 AINEVA (disponibile in archivio)
- ✓ Modello 8 AINEVA (disponibile in archivio)



CH-1903 1:10,000  
Coordinate Svizzere

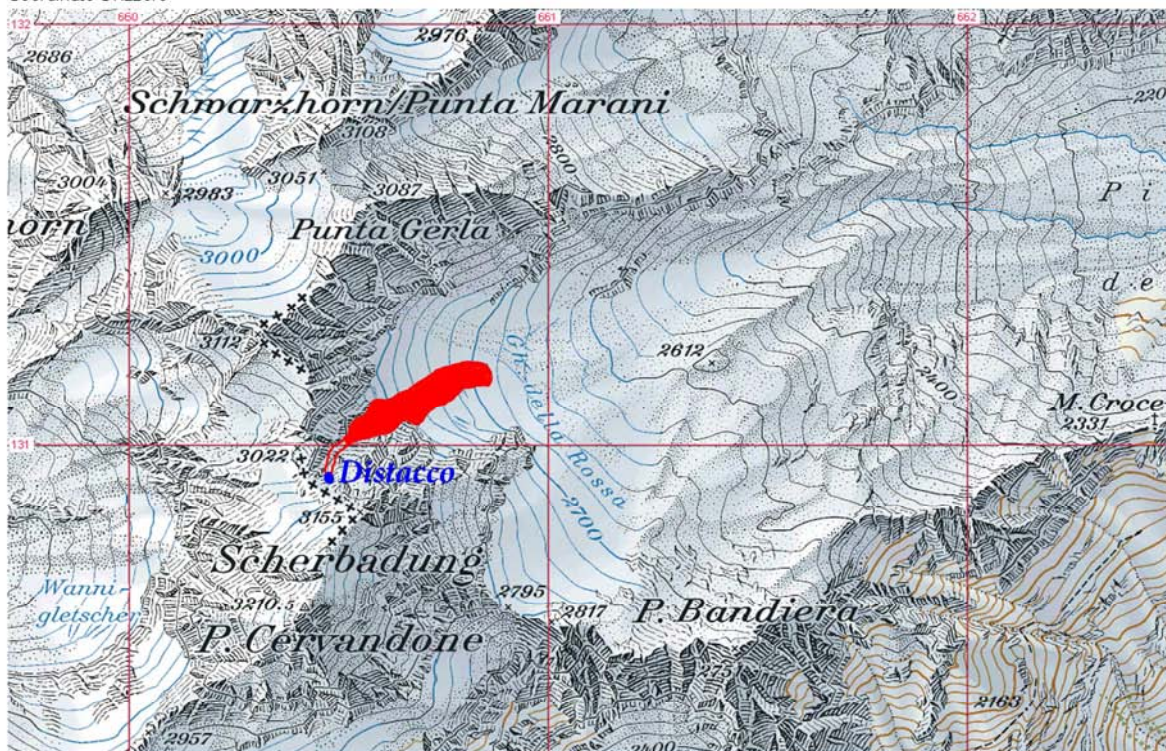




Foto Felice Darioli



Foto Felice Darioli